

---

## **Papa Francesco: “Candor lucis aeternae”, "Dante è un precursore della nostra cultura multimediale", diffondere la sua opera non solo nelle aule scolastiche o universitarie**

“Un precursore della nostra cultura multimediale, in cui parole e immagini, simboli e suoni, poesia e danza si fondono in un unico messaggio”. Così il Papa, nella parte finale della lettera apostolica "Candor Lucis aeternae" definisce Dante, il cui poema più famoso ha ispirato “la creazione di innumerevoli opere d’arte di ogni genere”, con la sua ricchezza “di figure, di narrazioni, di simboli, di immagini suggestive e attraenti”. “Dante non ci chiede, oggi, di essere semplicemente letto, commentato, studiato, analizzato”, la tesi di Francesco: "Ci chiede piuttosto di essere ascoltato, di essere in certo qual modo imitato, di farci suoi compagni di viaggio, perché anche oggi egli vuole mostrarci quale sia l’itinerario verso la felicità, la via retta per vivere pienamente la nostra umanità, superando le selve oscure in cui perdiamo l’orientamento e la dignità”. "Il viaggio di Dante e la sua visione della vita oltre la morte non sono semplicemente oggetto di una narrazione, non costituiscono soltanto un evento personale, seppur eccezionale”, precisa il Papa: “Se Dante racconta tutto questo – e lo fa in modo mirabile – usando la lingua del popolo, quella che tutti potevano comprendere, elevandola a lingua universale, è perché ha un messaggio importante da trasmetterci, una parola che vuole toccare il nostro cuore e la nostra mente, destinata a trasformarci e cambiarci già ora, in questa vita. Il suo è un messaggio che può e deve renderci pienamente consapevoli di ciò che siamo e di ciò che viviamo giorno per giorno nella tensione interiore e continua verso la felicità, verso la pienezza dell’esistenza, verso la patria ultima dove saremo in piena comunione con Dio, Amore infinito ed eterno”. “Anche se Dante è uomo del suo tempo e ha sensibilità diverse dalle nostre su alcuni temi – spiega ancora Francesco - il suo umanesimo è ancora valido e attuale e può certamente essere punto di riferimento per quello che vogliamo costruire nel nostro tempo”. Di qui la necessità che l’opera di Dante “sia fatta conoscere ancor di più nella maniera più adeguata, sia cioè resa accessibile e attraente non solo a studenti e studiosi, ma anche a tutti coloro che, ansiosi di rispondere alle domande interiori, desiderosi di realizzare in pienezza la propria esistenza, vogliono vivere il proprio itinerario di vita e di fede in maniera consapevole, accogliendo e vivendo con gratitudine il dono e l’impegno della libertà”. Non solo nelle aule scolastiche e universitarie, ma anche nella comunità cristiane e tra gli artisti. “ In questo particolare momento storico, segnato da molte ombre, da situazioni che degradano l’umanità, da una mancanza di fiducia e di prospettive per il futuro, la figura di Dante, profeta di speranza e testimone del desiderio umano di felicità, può ancora donarci parole ed esempi che danno slancio al nostro cammino”, conclude il Papa: “Può aiutarci ad avanzare con serenità e coraggio nel pellegrinaggio della vita e della fede che tutti siamo chiamati a compiere, finché il nostro cuore non avrà trovato la vera pace e la vera gioia, finché non arriveremo alla meta ultima di tutta l’umanità, l’amor che move il sole e l’altre stelle”.

M.Michela Nicolais